



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marco Pieroni	presidente (relatore)
dott. Tiziano Tessaro	consigliere
dott. Marco Scognamiglio	Primo referendario
dott.ssa Ilaria Pais Greco	referendario

**Adunanza dell'8 febbraio 2023
Regione Emilia-Romagna
Ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie
(art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175)
al 31/12/2020 (Piano anno 2021)**

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, recante il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito "Tusp");

Visto, in particolare, l'art. 20 del citato decreto legislativo che ha posto a carico delle Amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, da trasmettersi alla competente Sezione della Corte dei conti;

Vista la deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR del 21 dicembre 2018 della Sezione delle Autonomie, con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo

per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati degli enti territoriali di cui all'art. 20 d.lgs. n.175/2016”;

Vista la deliberazione n. 15/SEZAUT/2021/FRG della Sezione delle Autonomie che approva il referto al Parlamento su “Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e sanitari – Relazione 2021”;

Vista la propria deliberazione n. 11/2022/INPR del 3 febbraio 2022, con la quale è stato approvato il programma di controllo per l’anno 2022;

Rilevato che tra le indagini da effettuare vi è quella relativa all’esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle società partecipate adottato dalla Regione, ai sensi dell’art. 20, comma 3, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2085 del 6 dicembre 2021 e relativi allegati, avente ad oggetto il Piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna per l’anno 2021, ai sensi dell’art. 20, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

Vista la propria deliberazione n. 105/2022/PARI del 15 luglio 2022 concernente il giudizio di parificazione sul rendiconto regionale esercizio 2021 e l’allegata “Relazione sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna esercizio 2021”, a mente dell’art. 1, comma 5, del d.l. n. 174 del 2012, in particolare il Capitolo 12 “Le partecipazioni regionali”;

Vista l’ordinanza presidenziale n. 18/2023 del 7 febbraio 2023, con la quale la Sezione è stata convocata, per la camera di consiglio dell’8 febbraio 2023;

Udito il relatore Marco Pieroni;

PREMESSO CHE

1. Con deliberazione n. 105/2022/PARI la Sezione ha emesso il giudizio di parificazione del il rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio 2021. Nella relazione allegata la Sezione ha esaminato, al capitolo 12, le partecipazioni regionali.

Al 31 dicembre 2021 la Regione deteneva partecipazioni dirette in 20 società operanti nei seguenti settori:

- mobilità e trasporti: Ferrovie Emilia Romagna s.r.l., TPER s.p.a., Porto Intermodale Ravenna s.p.a. - S.A.P.I.R., Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna s.p.a.;
- tecnologie dell’informazione e della comunicazione: Lepida s.c.p.a.;
- crescita sostenibile: Art-ER s.c.p.a., Finanziaria Bologna Metropolitana spa in liquidazione;

- promozione turistica: Apt Servizi s.r.l., Infrastrutture Fluviali s.r.l.;
- tutela della salute: in particolare, ricerca e cura in campo oncologico (I.R.S.T. s.r.l.) e cure termali (Società di Salsomaggiore s.r.l. in liquidazione, già Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa, e Terme di Castrocaro spa);
- fieristico: BolognaFiere s.p.a., Fiere di Parma s.p.a., Italian Exhibition Group s.p.a. (già Rimini Fiera s.p.a.), Piacenza Expo s.p.a.;
- agroalimentare: C.A.L. - Centro Agro-Alimentare e Logistica s.r.l. consortile (con sede a Parma), C.A.A.R. - Centro Agro Alimentare Riminese spa, CAAB - Centro Agro Alimentare di Bologna s.c.p.a.;
- finanza etica: (Banca Popolare Etica Società cooperativa per azioni).

Di queste 5 sono *in house* (Lepida, Ferrovie Emilia-Romagna, Art-er e Finanziaria Bologna Metropolitana in liquidazione).

Si rappresenta, nella tavola che segue, il portafoglio societario (partecipazioni dirette) detenuto dalla Regione, come emerso in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021.

Società partecipate dalla Regione al 31 dicembre 2021				
Tipologia	Denominazione	Quota Regione*	Quota altri soci pubblici*	Quota privati*
<i>Società in house</i>	Ferrovie Emilia Romagna srl	100,00%	no	no
	Lepida scpa	95,64%	4,36%	no
	Art-er scpa	65,12%	34,88%	no
	Apt servizi srl	51,00%	49,00%	no
	Finanziaria Bologna Metropolitana spa in liquidazione	1,00%	99,00%	no
<i>Società a capitale pubblico maggioritario</i>	Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRST S.r.L	35,00%	39,63%	25,37%
	Società di Salsomaggiore srl in liquidazione	23,43%	76,57%	no
	Infrastrutture Fluviali srl	14,26%	52,55%	33,18%
	Bognafiere spa	11,56%	40,81%	47,63%
	Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica srl consortile	11,08%	64,63%	24,30%
	Centro Agro-Alimentare Riminese spa	11,08%	78,58%	10,34%
	Porto Intermodale Ravenna spa S.A.P.I.R.	10,46%	41,97%	47,58%
	Centro Agro - Alimentare di Bologna scpa	6,12%	89,16%	4,72%
	Fiere di Parma spa	5,08%	51,17%	43,75%
Piacenza Expo spa	6,25%	76,07%	17,68%	
<i>Altre società partecipate</i>	Terme di Castrocaro spa	2,74%	10,97%	86,28%
	Banca Popolare Etica Società cooperativa per azioni	0,06%	1,13%	98,80%
<i>Società con titoli quotati</i>	TPER spa	46,13%	53,87%	no
	Italian Exhibition Group spa	4,70%	68,29%	27,01%
	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa	2,04%	46,07%	51,89%

*Con l'arrotondamento al secondo numero decimale

2. La Sezione nella relazione allegata, al già citato capitolo n. 12, aveva rilevato alcune criticità e si riservava ogni ulteriore valutazione in riferimento ai seguenti punti:

- società **Salsomaggiore srl in liquidazione e concordato preventivo**, per la quale in sede di acquisizione di informazioni

istruttorie era stato formulato all'ente specifico quesito concernente *"lo stato di liquidazione del patrimonio di Società di Salsomaggiore s.r.l. in liquidazione e concordato preventivo, con l'indicazione dell'attuale termine di chiusura della procedura di concordato preventivo e dell'attività svolta in relazione al precontenzioso sorto con la richiesta di attivazione della garanzia fideiussoria rilasciata dalla Regione a favore della società medesima"*;

- società **Piacenza Expo spa**, per la quale in sede di acquisizione di informazioni istruttorie era stato formulato all'ente specifico quesito concernente *"la procedura di aumento di capitale sociale di Piacenza Expo s.p.a, indicando le quote ad oggi sottoscritte dalla Regione e dagli altri soci, nonché gli aggiornamenti sull'andamento economico-finanziario della società nei primi tre trimestri dell'anno in relazione alle previsioni del budget 2021, con l'allegazione degli elementi a sostegno della possibilità di conseguire il risultato d'esercizio positivo, oltre agli eventuali aggiornamenti del piano degli investimenti e alla sintesi delle ultime osservazioni dell'organo di revisione"*;
- società **Fiere di Parma spa**, per la quale in sede di acquisizione di informazioni istruttorie era stato formulato all'ente specifico quesito concernente *"la situazione economico-patrimoniale aggiornata di Fiere di Parma s.p.a, nonché le azioni eventualmente poste in essere per la formalizzazione degli accordi che coinvolgano tutti i soci pubblici o, comunque, dell'attività di coordinamento in corso, anche in relazione alla necessità di superare la situazione di crisi settore fieristico determinato dall'emergenza sanitaria"*. Al riguardo, la Regione riferiva diverse questioni, fra le quali, *"[...] Relativamente alla necessità di superare la situazione di crisi del settore fieristico la Regione si è fatta parte attiva con il Governo italiano per la velocizzazione dell'erogazione dei ristori programmati. Particolarmente, ha sollecitato l'avvio di tali erogazioni alla luce dell'approvazione della misura notificata (C(2021)6516 final) da parte della Commissione europea. Al momento alla società sono stati concessi contributi, nel periodo 1° gennaio 2021 e 1 febbraio 2022, per euro 8.844.019,22 a ristoro dei danni conseguenti alle chiusure dei quartieri fieristici indotte dai d.P.C.M. Covid"*. La Sezione rilevava, quindi, le seguenti criticità *"a) l'omessa indicazione causale del flusso finanziario anzidetto; b) il ristoro dei danni non risulta essere stato erogato a favore anche delle altre società del settore fieristico; c)*

l'importo non risulta confluito tra le competenti dell'analisi dei flussi finanziari riportati nella tabella che segue al punto 12.6", per le quali "Ai fini del contraddittorio finale con i rappresentanti della Regione nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto 2021, [...] La Regione ha ritenuto di precisare che i ristori di cui si è fatto menzione sono tutti a carico dello Stato italiano. Per cui non sono transitati nel bilancio regionale alcuno di detti flussi. [...]".

- società **FER**, per la quale in sede di acquisizione di informazioni istruttorie era emersa la circostanza che nel 2021 la RER aveva previsto un incremento dell'importo da riconoscere alla suddetta FER per la gestione del contratto di servizio. In particolare, l'ente indicava che l'incremento teneva conto di un aumento del personale sancito nell'Accordo del 14 Marzo 2019, siglato tra Rer, FER e le organizzazioni sindacali, dell'attuazione delle disposizioni normative in materia di sicurezza ferroviaria con un conseguente aumento dei costi dei servizi per il mantenimento di efficienza e sicurezza dell'infrastruttura. L'ente riferiva, altresì, che preso atto di quanto sopra, per il contratto di programma 2021 alla FER, tenuto conto anche della copertura della perdita di esercizio evidenziata nel 2020, fosse stato riconosciuto un contributo complessivo di euro 17.500.000,00;

FATTO E DIRITTO

1. L'art. 20, comma 1, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito Tusp) prevede che le amministrazioni pubbliche, con apposito provvedimento, debbano effettuare, con cadenza annuale, un'analisi complessiva delle società delle quali detengono partecipazioni dirette o indirette, finalizzata, ove ricorrano i presupposti, all'adozione di "un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione".

L'operazione di revisione periodica, che, come rilevato dalla Sezione delle Autonomie, costituisce il secondo momento del processo di razionalizzazione delle società delineato nel d.lgs. n. 175/2016¹, implica anzitutto l'adozione di un provvedimento necessariamente motivato in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti delineati nel successivo comma 2 del citato art. 20.

Quest'ultimo comma precisa che, ove ricorra una delle ipotesi ivi indicate,

¹ Il primo momento è stato la revisione straordinaria, disciplinata dall'art. 24 del Tusp, che "costituisce la base per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche" (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 22 del 21 dicembre 2018).

l'amministrazione deve adottare un piano di razionalizzazione corredato di un'apposita relazione tecnica, al fine di permettere la ricostruzione dell'iter logico-giuridico seguito in relazione alle determinazioni adottate e delle valutazioni economiche poste alla base delle conclusioni formalizzate nel piano.

Il provvedimento di analisi societaria, che costituisce la prima fase necessaria della procedura ordinaria di razionalizzazione e l'eventuale piano di riassetto corredato dalla relazione tecnica devono essere trasmessi alla struttura del Ministero dell'economia e finanze incaricata del controllo e del monitoraggio sull'attuazione del decreto e alla competente Sezione di controllo della Corte dei conti.

In caso di adozione del piano di riassetto, entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'amministrazione deve approvare una relazione sullo stato di attuazione del piano medesimo e sui risultati conseguiti, da trasmettere ai medesimi soggetti.

Il processo di razionalizzazione, a partire dal 2018, è divenuto un adempimento a carattere periodico posto a carico dell'ente, presidiato da appositi meccanismi sanzionatori.

Il comma 7 dell'art. 20 stabilisce che *"La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti"*.

Il controllo sulle società, effettuato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 20 del Tusp, si inserisce in un sistema più ampio di verifiche sulle società detenute dalle amministrazioni pubbliche, che coinvolge in primo luogo gli enti soci.

In proposito, è il caso di ricordare che la Sezione recentemente con deliberazione n. 99/2022/FRG ha approvato il referto sulla relazione annuale del Presidente della Regione Emilia-Romagna sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020. Fra le diverse tipologie di controlli interni esercitati dall'ente rientra anche quello sugli organismi partecipati.

2. Con deliberazione della Giunta regionale n. 2085 del 6 dicembre 2021 e relativi allegati, l'Ente ha approvato il Piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 avendo quale riferimento temporale di detenzione della partecipazione il 31 dicembre 2020.

3. Con nota istruttoria prot. n. SC_ER 0006912 del 3 novembre 2022, la Sezione

richiedeva alla Regione di fornire alcune informazioni in merito a determinate questioni relative alle partecipazioni regionali emersi anche in sede di emissione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale esercizio 2021. Con nota acquisita agli atti con protocollo n. SC_ER 0008181 del 18 novembre 2022, la Regione ha fornito riscontro alla richiesta istruttoria indicata al punto precedente.

4. Questa Sezione esaminata la documentazione pervenuta e le determinazioni adottate, evidenzia quanto segue.

5. Finanziaria Metropolitana spa in liquidazione

5.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha richiesto *"Eventuali aggiornamenti in merito alla procedura di liquidazione della società Finanziaria Metropolitana spa in liquidazione"*.

La Regione riferisce che *"prosegue la liquidazione degli attivi rispettando il piano che prevede la conclusione della procedura liquidatoria per il 31 dicembre 2023. La chiusura della procedura inizialmente prevista per il 2021 è stata aggiornata in ragione del ritardo delle procedure di cessione dei beni per mancanza di acquirenti e per gli effetti negativi derivanti dalla pandemia da Covid19. Nella relazione al bilancio ultimo presentato la Liquidatrice ha comunicato che: - In continuità con gli anni 2018, 2019, 2020, anche nel 2021 ha proseguito l'attività nonostante il periodo di assoluta incertezza causa la recente emergenza sanitaria da COVID-19; - Le procedure di gara per l'alienazione di un lotto di terreno edificabile nell'area Bertalia Lazzaretto, dei locali ad uso autorimessa siti in via Tomba 9 e via Bellettini 12, di proprietà di FBM Spa in liquidazione, sono proseguite e, dopo le due aste pubbliche realizzate nel 2020 andate deserte, la terza è stata indetta il 4 novembre 2021. L'asta, presieduta dal Liquidatore, è stata esperita il 9 dicembre 2021. La pandemia ancora persistente e il clima di assoluta incertezza hanno contribuito certamente a far andare deserta anche questa gara. Circa la chiusura della liquidazione la Liquidatrice ha precisato nell'ultima relazione periodica presentata ai soci che essa "è subordinata alle tempistiche relative a: 1. cessione dei beni immobili (impianti del fotovoltaico) a definizione delle attività già in corso; 2. dismissioni del terreno e delle autorimesse; 3. definizione delle attività di recupero crediti"*.

5.2 Si rappresentano di seguito i risultati di esercizio riferiti al triennio 2019-2021 della società *de qua*, come indicati nella relazione di cui al giudizio di parificazione del rendiconto 2021.

Finanziaria Metropolitana spa in liquidazione risultati di esercizio			
(valori in euro)			
	2019	2020	2021
Risultato di esercizio	-180.559,00	-905.056,00	6.747,00

5.3 La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione e invita l'ente a tenere costantemente monitorata la situazione e in particolare le operazioni elencate ai punti 1, 2 e 3 dalla Liquidatrice alla cui conclusione pare sia subordinata la chiusura della procedura di liquidazione.

6. Società di Salsomaggiore srl in liquidazione e concordato preventivo

6.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha richiesto aggiornamenti circa lo *"stato di liquidazione del patrimonio di Società di Salsomaggiore srl in liquidazione e concordato preventivo, con l'indicazione dell'attuale termine di chiusura della procedura di concordato preventivo ed eventuali aggiornamenti della situazione con particolare attenzione alla garanzia fideiussoria rilasciata dalla Regione a favore della società in parola"*.

La Regione ha riferito che *"Nel corso della procedura sono stati alienati al termine delle procedure di gara ad evidenza pubblica previste dalla LF vigente i principali assets componenti l'attivo della società, tra cui le Terme Zoia, lo Stabilimento Respighi, la Clinica Villa Igea, la Palazzina Waroweland, il complesso Berzieri con annessa Centrale Termica, l'Istituto Chimico, la Piscina Termale e la palazzina Economato. Risultano ancora da alienare una serie di beni minori quali la Villa Termale, Casa del Bambino ed il GH Porro con parco annesso oltre alcuni terreni in Salsomaggiore Terme. Parallelamente è in fase di finalizzazione la scissione del cosiddetto "ramo miniere", così come prevista nel piano concordatario, operazione ritardata da fattori contingenti che hanno determinato una diminuzione della richiesta di acqua termale con conseguente contrazione dei ricavi di vendita. In relazione alle trattative in corso il concordato potrebbe concludersi positivamente con fine anno 2023. La liquidazione finale della società avverrà immediatamente dopo la procedura di concordato. Per quanto concerne la lettera di patronage (che non è garanzia fideiussoria), l'unica novità rispetto a luglio u.s. è che sono in fase avanzata le trattative tra il pool di banche e primario gruppo termale che intende acquistare a breve l'Hotel Valentini di Salsomaggiore"*.

6.2 Si rappresentano di seguito i risultati di esercizio riferiti al triennio 2019-2021 della società *de qua*, come indicati nella relazione di cui al giudizio di parificazione del rendiconto 2021.

Società di Salsomaggiore srl in liquidazione e concordato preventivo			
risultati di esercizio			
(valori in euro)			
	2019	2020	2021
Risultato di esercizio	-401.446,00	-388.458,00	

6.3 Come risulta da una recente verifica svolta tramite la banca dati delle Camere di commercio la società non ha ancora depositato il bilancio relativo all'esercizio 2021. Dal bilancio 2020 emerge che la società concludeva l'esercizio con un risultato negativo pari ad euro 388.458,00 e che aveva iscritto in bilancio perdite portate a nuovo per euro 16.854.281 ed un Patrimonio netto negativo per euro 10.411.744.

6.4 La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione, nonché della cautela assunta a fronte della predetta lettera di *patronage* rilasciata e invita l'Ente a tenere costantemente monitorata la situazione ed in particolare le operazioni connesse alla *lettera di patronage*.

7. Società Terme di Castrocaro spa

7.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha richiesto aggiornamenti in merito allo "*stato della procedura di dismissione delle azioni di Terme di Castrocaro spa, con la previsione del termine per il completamento della stessa, le decisioni assunte dopo il 30 giugno 2022, la valutazione del presumibile valore di realizzazione della quota, le misure adottate dalla società per il ripiano delle perdite dell'ultimo quinquennio, con la precisazione dell'importo dei contributi, a qualsiasi titolo, eventualmente erogati da parte dei soci*".

La Regione ha riferito che "*Coerentemente con quanto già comunicato in riferimento al Contraddittorio per il Giudizio di parificazione, alla scadenza del termine di sospensione della cessione individuato dalla DGR n. 1954 del 21 dicembre 2020 Regione ha ritenuto non prorogare nuovamente. Di conseguenza ha proceduto a formalizzare la richiesta di liquidazione della propria partecipazione al capitale della società ai sensi dell'articolo 24 comma 5 del DLGS 175/2016. In particolare, anche con riferimento alla valutazione del presumibile valore di realizzazione della quota, si farà riferimento al procedimento di cui all'articolo 2437-quater c.c. e secondo i criteri di cui all'articolo 2437-ter c.c. del (come disposto dal citato comma 5 dell'articolo 24 del TUSP). Spetterà dunque agli amministratori determinare il valore di liquidazione. Questa amministrazione non ha erogato contributi verso la società. Non si hanno informazioni circa contributi erogati da altri soci. Invece sul tema delle perdite si segnala che l'ultimo bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 la società ha presentato un'utile pari ad € 1.050.547*".

7.2 Si rappresentano di seguito i risultati di esercizio riferiti al triennio 2019-2021 della società *de qua*, come indicati nella relazione di cui al giudizio di parificazione del rendiconto 2021.

Terme di Castrocaro spa risultati di esercizio			
(valori in euro)			
	2019	2020	2021
Risultato di esercizio	-837.052,00	-945.246,00	1.050.547,00

7.3 La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione ed invita l'Ente a tenere costantemente monitorata la situazione relativa alla liquidazione della propria quota societaria, riservandosi un eventuale approfondimento in occasione del prossimo giudizio di parificazione sul rendiconto esercizio 2022, periodo nel quale si prospetta che la suddetta procedura di liquidazione possa avere uno sviluppo conclusivo.

8. Società Infrastrutture fluviali srl

8.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha richiesto "eventuali aggiornamenti sulla situazione della società *Infrastrutture Fluviali s.r.l.* rispetto a quella emersa in sede di parificazione del rendiconto esercizio 2021 (capitolo "le partecipazioni regionali")".

La Regione ha riferito che "In relazione alla chiusura della società partecipata *Infrastrutture Fluviali s.r.l.*, il Comune di Boretto ha ricevuto in data 4 agosto 2022 la proposta irrevocabile di acquisto della motonave *Padus*, da parte di *Autorità di bacino distrettuale del fiume PO*, per cui, entro breve e salvo ulteriori inconvenienti, sarà avviata la procedura di messa in liquidazione della società in oggetto. I tempi previsti per la chiusura saranno comunque entro il 2022".

8.2 Si rappresentano di seguito i risultati di esercizio riferiti al triennio 2019-2021 della società *de qua*, come indicati nella relazione di cui al giudizio di parificazione del rendiconto esercizio finanziario 2021 e da ultimo bilancio deposito.

Infrastrutture Fluviali srl risultati di esercizio			
(valori in euro)			
	2019	2020	2021
Risultato di esercizio	-28.519,00	-8.669,00	-14.744,00

Dal bilancio 2021 emerge che la società ha concluso l'esercizio con un risultato negativo pari ad euro 14.744,00 e che ha iscritto in bilancio perdite portate a nuovo per euro 108.116 ed un Patrimonio netto per euro 51.341.

8.3 La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione ed invita l'ente a

tenere monitorata la situazione relativa alla liquidazione della società, riservandosi un eventuale approfondimento in occasione del prossimo giudizio di parificazione sul rendiconto esercizio 2022, periodo nel quale si prospetta che la suddetta procedura di liquidazione, sulla base di quanto indicato poc'anzi e riferito dall'ente, possa essere terminata.

9. Società Piacenza Expo spa

9.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha richiesto *"eventuali aggiornamenti sulla procedura di aumento di capitale sociale di Piacenza Expo spa, nonché andamento economico-finanziario della società nel 2022"*.

9.2 La Regione ha riferito che *"L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 15 aprile 2021, poi integrato dalla delibera dell'assemblea straordinaria del 4 novembre 2021 (riapertura del termine per accogliere nuovi soci privati), si è concluso nel 2022 per effetto della scadenza di sottoscrizione (duecentosettanta giorni dalla pubblicazione dell'offerta avvenuta il 15 aprile 2021). Della situazione finale è stata data informativa ai soci nel corso dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2022 [...], per un aumento complessivo di capitale pari a € 1.896.119,00. Per effetto di ciò la compagine aziendale, con l'ingresso di AdSP Portuale di La Spezia, Cooperativa San Martino e Consorzio Piacenza Alimentare, è passata dunque da 21 a 24 Soci. L'ultima situazione economico-finanziaria redatta dalla società è il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Il risultato di esercizio è pari ad un utile per euro 1.112.916, interamente destinato a riserva. Gli amministratori hanno predisposto il Budget 2022 2024 [...] per l'approvazione nell'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio in data 21 aprile 2022. In esso il risultato di esercizio previsto per il 2022 è di una perdita pari ad euro 194.127,00. La società ha di recente informato Regione delle seguenti evoluzioni relative all'attività del 2022: "L'attuale calendario 2022 risente ancora dell'incertezza legata all'andamento epidemiologico, dell'aumento imprevisto e repentino dei costi energetici e delle materie prime che hanno gravato sui costi generali e operativi delle manifestazioni. La crisi energetica ha generato inoltre una flessione in investimenti fieristici da parte delle aziende in alcuni settori. A questa situazione, in parte prevista e compensata da attività collaterali, si è aggiunta un'obsolescenza tecnologica legata all'impianto fotovoltaico, non prevista con queste tempistiche, che ha costretto Piacenza Expo a investire oltre 120.000 euro nella sostituzione di parti di impianto. La difficoltà prolungata nel reperire a livello internazionale la componentistica necessaria ha provocato un minore rendimento del 70% dell'energia prodotta da marzo ad oggi, influenzando conseguentemente*

sui ricavi attesi in termini di energia ceduta e incentivi GSE correlati. Attualmente è in corso l'attesa sostituzione dei dispositivi ordinati a marzo 2022. Il danno e il ritardo nella sostituzione ha provocato un minor ricavo nell'anno pari a € 187.758,00. L'affollamento dei calendari nazionali e internazionali ha indotto a modificare alcuni programmi per ragioni di opportunità. Eventi in calendario come Geofluid sono stati spostati nel 2023 per la concomitanza con fiere internazionali che potevano minare la redditività e la buona riuscita della mostra più importante di Piacenza Expo. Grazie al controllo di altri costi generali e al posticipo di previste integrazioni nella dotazione organica, Piacenza Expo ha mantenuto una capacità in liquidità per far fronte a questa congiuntura particolare e straordinaria. La chiusura del conto economico 2022 si prevede in negativo a causa delle motivazioni esposte precedentemente. Il 2022 è servito inoltre per investire su nuovi progetti sperimentali: le start-up espositive sono state Via Emilia Classic e Mi Piace Crea. L'obiettivo è quello di diversificare l'offerta fieristica in settori dove si presume di ottenere una redditività costante. In sede previsionale per il 2023 si ipotizza un ritorno all'utile in virtù di alcune fiere di carattere biennale in grado di portare valore aggiunto e liquidità. Il piano previsionale si attesta per il 2023 verso un utile di € 330.226,00".

9.3 Si rappresentano di seguito i risultati di esercizio riferiti al triennio 2019-2021 della società *de qua*, come indicati nella relazione di cui al giudizio di parificazione del rendiconto 2021.

Piacenza Expo spa risultati di esercizio			
(valori in euro)			
	2019	2020	2021
Risultato di esercizio	-1.498.320,00	-525.716,00	1.112.916,00

La Regione allega alla nota di risposta il verbale dell'Assemblea generale ordinaria del 21 aprile 2022, dal quale, come riportato dall'Ente nella propria risposta, al punto "situazione finale aumento di capitale interno ed esterno con nuova ripartizione quote e presentazione nuovi soci", si legge che la società ha ricevuto "sottoscrizioni pari a € 989.208,00 dall'aumento di capitale rivolto a terzi, per un aumento complessivo di capitale totale pari a € 1.896.119,00. La compagine aziendale, con l'ingresso di AdSP Portuale di La Spezia, Cooperativa San Martino e Consorzio Piacenza Alimentare, è passata [...] da 21 a 24 soci".

9.4 La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione raccomandando una puntuale esposizione delle ragioni: a) di convenienza economica della partecipazione; b) della ritenuta sostenibilità finanziaria della partecipazione in questione.

Al riguardo si osserva che sebbene la Regione, per espressa disposizione statutaria (art. 64), sia autorizzata ad acquisire o incrementare partecipazioni societarie solo con legge - sicché, con riferimento a tali operazioni, l'Ente, con riferimento al momento genetico, non è gravato da uno specifico obbligo motivazionale ex art. 5, comma 1, Tusp - è tuttavia da ritenere che in occasione della razionalizzazione (art. 20 Tusp), la Regione è chiamata a dare conto, in via dinamica e con riferimento al momento funzionale, delle ragioni di carattere gestionale circa il permanere, nel tempo, delle condizioni stabilite dal citato art. 5, comma 1, Tusp, che fa sistema con l'art. 20 del medesimo Tusp (cfr. Corte conti, SS.RR. controllo, n. 16 e 19/PASP/2022); di tali esiti la Corte formulerà valutazioni in occasione del giudizio di parificazione, segnatamente nella Relazione ad esso allegata.

10. Società Fiere di Parma spa

10.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha richiesto una *"situazione economico-patrimoniale aggiornata di Fiere di Parma spa, nonché le azioni eventualmente poste in essere per la formalizzazione degli accordi che coinvolgano tutti i soci pubblici o, comunque, dell'attività di coordinamento in corso, anche in relazione alla necessità di superare la situazione di crisi del settore fieristico determinato dall'emergenza sanitaria"*.

10.2 La Regione ha riferito che *"L'ultima situazione economico-finanziaria redatta dalla società è il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Il risultato di esercizio consolidato è pari ad un utile per euro 6.032.752, mentre il risultato della capogruppo è pari ad un utile per euro 5.875.757, destinato come segue: - 1.454.090 euro a copertura della perdita dell'esercizio precedente, - il 5%, pari a 293.788 euro, a riserva legale, - il 10%, pari a 587.576 euro, a riserva per iniziative di sviluppo, - la restante parte, pari a 3.540.303 euro, riportata a nuovo. Dal bilancio non emergono motivi di criticità particolari, tuttavia sulle prospettive gli amministratori puntualizzano: "Gli amministratori ritengono, in ragione della campagna vaccinale messa in atto dalla comunità ed in ragione anche della contestuale minor aggressività del virus rispetto agli esordi della malattia, di poter salvaguardare la continuità aziendale e riprendere le attività fieristiche senza più interruzioni già a partire dal 2022. Il prorogarsi del conflitto in Ucraina iniziato il 24 febbraio e la conseguente implementazione di un quadro sanzionatorio di natura economica e commerciale contro la Russia e la Bielorussia posto in essere da parte dell'Unione Europea, Regno Unito, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Giappone e Australia in risposta all'aggressione in Ucraina, si prevede possa avere forti conseguenze sull'economia internazionale e, seppur in modo*

indiretto anche sul settore fieristico. La situazione in continua evoluzione è costantemente monitorata dagli Amministratori delle società del Gruppo in modo tale da poter fronteggiare eventuali rischi specifici o ricadute sul settore fieristico attualmente non pienamente preventivabili per il breve-medio termine”
Relativamente alle iniziative in corso per la formalizzazione degli accordi che coinvolgano tutti i soci pubblici si segnalano i seguenti fatti nuovi: - con lettera del 6 ottobre 2022 del Presidente della Provincia di Parma a tutti i soci pubblici della Fiera, l’Ente provinciale ha proposto un nuovo testo di accordo di sindacato tra azionisti pubblici di Fiere di Parma S.p.a., allegandone anche la bozza. - con lettera del 27 ottobre 2022 il Commissario straordinario della CCIAA di Parma ha dato riscontro alla richiesta avanzata dal Presidente delle Provincia di Parma, comunicando che con determinazione commissariale n. 120 del 20 ottobre 2022 la Camera di Commercio di Parma ha stabilito di formalizzare il recesso dell’Ente dal patto parasociale sottoscritto insieme ai soci privati di Fiere di Parma S.p.a. dalla prossima scadenza dello stesso, il 22 aprile 2023, e che la comunicazione ai soci pattisti è stata trasmessa lo scorso 20 ottobre. Inoltre, ha comunicato che con il provvedimento citato è stato disposto che una volta scaduto il termine indicato, la Camera di commercio di Parma formalizzerà l’adesione all’accordo di sindacato tra azionisti pubblici di Fiere di Parma S.p.a. L’intenzione della Regione di sottoscrivere il nuovo patto è stata a suo tempo comunicato ai soci pubblici”.

10.3 Si rappresentano di seguito i risultati di esercizio riferiti al triennio 2019-2021 della società *de qua*, come indicati nella relazione di cui al giudizio di parificazione del rendiconto esercizio finanziario 2021.

Fiere di Parma spa risultati di esercizio			
(valori in euro)			
	2019	2020	2021
Risultato di esercizio	303.195,00	-6.911.156,00	5.875.757,00

10.4 La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione ed invita l’Ente a tenere monitorata la situazione.

11. Integrazione societaria fra BolognaFiere spa e IEG spa

11.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha formulato il quesito specifico “eventuali aggiornamenti sulla procedura di integrazione societaria fra BolognaFiere spa e IEG”.

La Regione riferisce “Nessun aggiornamento da comunicare rispetto a quanto già trasmesso alla Corte sull’argomento con nota Prot. 9 marzo 2022 numero 0246527.U, ed in sede di Giudizio di Parificazione”.

11.2 Il Collegio prende atto di quanto riferito dalla Regione.

12. Centri Agro-Alimentari

12.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha richiesto *“eventuali aggiornamenti in merito alla rete costituita ed in attività fra i Centri Agro-Alimentari (CAAB, CAAR, e CAL) e la società di gestione del mercato di Cesena (FOR). Al riguardo, dall’esame del prospetto “Fondi speciali” (Missione 20 Fondi e accantonamenti – Programma 3 altri fondi) emerge la circostanza che per l’anno 2023 e 2024 risultano stanziati euro 1 milione per ciascun anno: si chiede di riferire al riguardo”*.

12.2 La Regione ha riferito che *“Non è ancora giunta a conclusione la proposta, avviata negli anni scorsi, di aggregazione dei principali Centri Agro-Alimentari dell’Emilia-Romagna (CAAB, CAAR, e CAL), che tuttavia ha portato in itinere alla sottoscrizione di appositi protocolli di intenti, e per effetto di questi, alla nascita nel settembre del 2021 di una Rete di imprese denominata “Emilia-Romagna Mercati Rete Di Imprese” (di seguito “la Rete”). La Rete aggrega i Centri Agroalimentari di Parma, Bologna, Cesena e Rimini, ed è finalizzata alla presentazione di progetti integrati in linea con gli obiettivi contenuti nel documento “Piattaforma logistica regionale per i prodotti agroalimentari – Progetto di integrazione in Emilia-Romagna”, e sancire anche formalmente l’unità di intenti dichiarata e la possibilità di realizzare tali progetti come un unico soggetto. A richiesta della Regione il Presidente del CAL Parma, in qualità di Presidente della Rete, ha presentato breve relazione dell’attività svolta [...]. Con riferimento agli stanziamenti citati occorre puntualizzare quanto segue. Essi sono gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 2022-2024 per far fronte alla necessità di supportare la nascente società aggregata secondo le previsioni del piano industriale di medio termine elaborato nel percorso di aggregazione parallelamente alla verifica delle modalità tecniche di realizzazione dell’aggregazione. Non essendosi al momento raggiunto un’intesa sull’aggregazione gli stanziamenti in parola non sono mai stati utilizzati. Il bilancio regionale di previsione 2023 – 2025, in corso di redazione e approvazione, potrebbe disporre l’azzeramento di detti stanziamenti. Regione si riserva di addivenire a futuri stanziamenti nel caso l’aggregazione raggiunga un livello di attuazione più avanzato”*.

12.3 Il Collegio prende atto di quanto riferito dalla Regione.

13. Conciliazione dei rapporti creditor/debitori

13.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha formulato il quesito specifico *“aggiornamento sullo stato di conciliazione dei rapporti*

creditori/debitori, ex art. 11 comma 6 lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 e valutazioni sull'operatività del nuovo applicativo informatico”.

13.2 La Regione riferisce *“La procedura di conciliazione dei rapporti debitori e creditori con il sistema delle partecipate regionali al 31 dicembre 2021, ha interessato 47 soggetti tra agenzie, aziende, istituti, consorzi, società controllate e partecipate e fondazioni regionali. In sede di chiusura del Rendiconto regionale risultavano conciliate le posizioni debitorie e creditorie riferite a 46 soggetti, mentre per la società Lepida S.c.p.a. erano ancora in corso approfondimenti per un'unica situazione di disallineamento a debito di Regione pari ad euro 162.987,95. Ad oggi tali approfondimenti sono ancora in corso. Si segnala inoltre una posizione contabile, non allineata, già nota gli scorsi esercizi, pari ad euro 548.583,50, relativa a investimenti a sostegno del trasporto pubblico sussistenti nei confronti della società TPER S.p.A., per la quale non è possibile procedere ad una conciliazione a causa del pignoramento presso la Banca d'Italia delle relative risorse a garanzie di procedure esecutive promosse da un soggetto privato nei confronti del Mims (ex MIT). A seguito dello svincolo delle risorse pignorate, il Mims (ex MIT) ha invitato Regione Emilia-Romagna a fornire una ricognizione sugli interventi ancora aperti che devono essere finanziati con tali fondi. Avendo inviato la ricognizione richiesta con prot. 30 settembre 2022 numero 0979805.U [...], Regione Emilia-Romagna attende ora che le risorse vengano effettivamente erogate. Con riferimento al nuovo applicativo informatico per la gestione dei crediti/debiti con il sistema delle partecipate, di cui un primo modulo è stato messo in produzione all'inizio del corrente anno, è in fase di ultimazione la raccolta dei requisiti per l'ulteriore sviluppo dell'applicativo che porterebbe alla digitalizzazione dell'intero processo di conciliazione. Una volta conclusa la fase di studio di fattibilità ed individuata la soluzione, entro 6-9 mesi saranno disponibili le nuove funzionalità”.*

13.3 Il Collegio prende atto di quanto riferito dalla Regione ed invita l'Ente a monitorare costantemente la situazione e ad adottare tempestivamente ogni azione/attività, in considerazione anche del nuovo applicativo, che si rendesse necessaria per riuscire, prima dell'approvazione in Giunta regionale della proposta di legge inerente al rendiconto regionale, a concludere l'intero processo di conciliazione dei rapporti debitori e creditori.

13.4 Al riguardo e anche in riferimento al punto 14, che segue, la Sezione raccomanda che la Regione dia specifica contezza, con apposita relazione, dell'esito delle operazioni in corso, in occasione del prossimo giudizio di parificazione del rendiconto regionale esercizio 2022.

14. Rapporti Tper e Fer

14.1. La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha formulato il quesito specifico *“eventuali aggiornamenti sullo stato dei rapporti con Tper e Fer in merito alla sentenza di disaccantonamento delle risorse pignorate dal MIT, indicando in particolare l’attività posta in essere dal servizio di avvocatura regionale”*.

14.2. In particolare, risulta dagli atti che il Ministero delle infrastrutture e e della Mobilità Sostenibili ha attivato la procedura di riassegnazione, nello stato di previsione di detto ministero, da parte del Ministero dell’economia e delle finanze dell’importo disaccantonato con la contestuale individuazione del pertinente capitolo di spesa sul qual iscrivere le rispettive somme. Ai fini di facilitare l’istruttoria il Ministero ha effettuato una ricognizione delle disponibilità liberate e considerato che le somme disponibili liberate non corrispondono a quelle originariamente accreditate sui conti di tesoreria in argomento, chiedendo che entro il 30 settembre, gli enti comunichino quali siano gli interventi (ed i relativi importi) già eseguiti ma non ancora oggetto di contribuzione nonché il cronoprogramma di spesa degli interventi previsti a completamento dei programmi ammessi a contributo.

14.3. Con nota del 30 settembre, la Regione ha formulato la seguente risposta. *“In particolare, in merito alle risorse oggetto di pignoramento di competenza della regione Emilia-Romagna si illustra nel dettaglio la seguente situazione, riferita all’articolo 15 d.lgs. n. 422/97.*

Importo previsto per l’intervento ancora da stanziare e impegnare al 21/09/2022:

- a) Contributo Perizia di variante n. 2 Metro 2 Ferrara € 5.350.000,00 in corso € 5.350.000,00;
- b) Nodo di Ferrara (Interventi per contenimento e abbattimento rumore) – cofinanziamento 1°perizia di variante per interrimento di Ferrara € 2.463.925,99 in corso € 40.887,47;
- c) Convenzione con il Comune di Sermide per il potenziamento e ampliamento di Officine Grandi Riparazioni € 1.100.000,00 concluso € 1.100.000,00;
- d) Cofinanziamento interventi in comune di Formigine (2°-3°-4°stralcio) € 565.500,00 in corso € 565.500,00;

Totale € 7.056.387,47”.

“Il totale ancora da stanziare per gli interventi sopra evidenziati è [dunque] pari ad euro 7.056.387,47, da coprire con parte delle risorse pignorate. La conclusione dei lavori dei primi due interventi della tabella sopra esposta è

prevista per il 2023 mentre per l'intervento "Cofinanziamento interventi in comune di Formigine (2°-3°-4°stralcio)" si prevede la conclusione per il 2024. La restante somma pari a euro 2.642.825,06 rispetto alla somma totale pignorata di euro 9.699.212,53 è stata anticipata dal bilancio regionale e distribuita a copertura di diversi interventi tra quelli previsti all'interno dell'Accordo di programma di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 422/97. Per la rendicontazione puntuale di quest'ultima somma è necessario un approfondimento con gli uffici regionali del bilancio, che è attualmente in corso, al termine del quale verranno fornite le informazioni dettagliate. Si chiede pertanto anche lo svincolo di tali risorse."

14.4. Il Collegio prende atto riservandosi ulteriori richieste istruttorie circa l'evoluzione della questione.

15. Contributo per il contratto di programma alla società FER srl

15.1 La Sezione con la suddetta nota prot. n. 6912/2022 ha formulato il quesito specifico *"in relazione all'aumento di contributo per il contratto di programma FER - Ferrovia Emilia - Romagna s.r.l., riferire su eventuali ulteriori questioni rispetto a quanto risposto con nota del 26/10 (prot. n. 1110740) acquisita agli atti con prot. n. 6723 del 26/10/2022"*.

La Regione riferisce *"Nessun aggiornamento da riportare in riferimento a quanto precedentemente inviato con la nota 1110740.U del 26 ottobre 2022"*.

Con la nota suddetta, acquisita a seguito apposita richiesta istruttoria finalizzata ad acquisire informazioni in punto di controllo sul bilancio di previsione 2022-2024 e rendiconto 2021, l'Ente riferiva in merito al quesito specifico *"Nell'ambito dell'analisi dei trasferimenti finanziari effettuati nel 2021 dalla Regione agli organismi partecipati, la Sezione ha riscontrato, con riferimento a Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l (FER), un incremento dell'importo riconosciuto per la gestione del contratto di servizio. Al riguardo si chiede di fornire un maggiore dettaglio sulle modalità di quantificazione e sulla durata di tale incremento relazionando, altresì, sul rispetto delle disposizioni di cui all'art.14 del d.lgs. n. 175/2016 per la quota destinata alla copertura della perdita registrata nell'esercizio 2020"*.

La Regione al riguardo informa che *"Dalla disamina della documentazione afferente il punto in oggetto, si precisa preliminarmente che si ritiene fuorviante il riferimento al Contratto di Servizio, trattandosi in realtà del Contratto di Programma. Passando al dettaglio della richiesta, si specifica che la quantificazione del contributo è avvenuta sulla base dei maggiori costi rappresentati da FER srl per adempiere alla mission aziendale e assicurare gli*

obbligatori standard di sicurezza dell'infrastruttura regionale. Pertanto, la RER ha ritenuto necessario quantificare e riconoscere il contributo 2021 per Contratto di Programma per un importo di € 17.500.000,00 (DGR 1104/2021). In considerazione di ciò e della natura strutturale del contributo, l'importo di euro 17.500.000,00 è previsto, nel Bilancio Regionale, anche per gli anni successivi al 2021, in virtù degli aumenti riconosciuti con le modalità sopra descritte. Ciò specificato, si precisa che, la frase contenuta nella relazione al rendiconto al Bilancio 2021 di seguito riportata: "per il contratto di programma 2021 alla FER, tenuto conto anche della copertura della perdita di esercizio evidenziata nel 2020, è stato riconosciuto un contributo complessivo di euro 17.500.000,00;" considera la quantificazione del contributo di 17.500.000,00 al netto della perdita di esercizio evidenziata nel 2020, in quanto già coperta dalla stessa FER srl (vedi Bilancio FER srl 2020) e non, conseguentemente, dal contributo Regionale. Per quanto sopra esposto si evidenzia il rispetto, da parte della Regione, delle disposizioni di cui all'art. 14 d.lgs. n. 175/2016, e dei divieti ivi contenuti, come già dichiarato dal Collegio dei Revisori nell'ambito del Rendiconto 2021".

15.2 La questione è stata trattata dal Collegio con propria precedente deliberazione n. 177/2022/FRG, alla quale si rinvia.

16. Aumento di capitale della società BolognaFiere spa

16.1 La Sezione considerata l'importante operazione societaria ha formulato in sede istruttoria uno specifico quesito molto articolato. In particolare, *"in relazione all'adesione all'aumento di capitale della società BolognaFiere spa si chiede di relazione in merito agli aspetti di seguito rappresentati.*

Dall'esame della documentazione pervenuta la Sezione ha appreso che la Regione è stata autorizzata ad incrementare la propria partecipazione nella società BolognaFiere spa nella misura massima di euro 2.500.000, mediante la partecipazione ad un aumento di capitale a condizione che esso sia finalizzato a promuovere lo sviluppo della società nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016 (art. 1 l.r. n. 13/2022). L'autorizzazione è stata disposta mantenendo salve le previsioni e le finalità di partecipazione alla società in parola statuite con l.r. n. 15/2008 (art. 2 l.r. n. 13/2022) che prevedevano un impegno finanziario nella società fino all'importo euro 17 mln. Con deliberazione di Giunta regionale n. 971/2022, avente ad oggetto "approvazione del progetto di legge regionale autorizzazione all'incremento della partecipazione regionale alla società BolognaFiere spa", la Regione evidenzia il percorso di ricapitalizzazione societaria che la partecipata si avvia ad intraprendere. In particolare, l'assemblea

straordinaria societaria in data 19 maggio 2022 ha approvato i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1. un primo aumento di capitale sociale per complessivi euro 20.000.000 da offrire in opzione ai soci;*
- 2. una seconda fase di aumento di capitale da realizzarsi in una o più volte con esclusione del diritto di opzione per un importo complessivo di euro 60.000.000 oltre sovrapprezzo;*
- 3. l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni, con esclusione del diritto di opzione, per euro 25.000.000;*
- 4. modifiche agli artt.li 7 e 19 dello Statuto (si chiede di inviare lo Statuto con gli articoli modificati).*

Ciò rappresentato appare come sia intenzione della Regione, che attualmente detiene l'11,56% (pari a nominale euro 12.344.537) del capitale sociale, sottoscrivere il primo aumento di capitale sociale, mantenendo la percentuale di partecipazione nella società pari a nominali euro 14.659.810 (euro 12.344.537 + 2.315.273). A seguito di ciò il capitale sociale societario ammonterà ad euro 126.780.000 (come risulta da apposita visura camerale, deliberato ma non ancora sottoscritto). Successivamente dopo l'aumento di 60 mln il capitale sociale dovrebbe assestarsi ad euro 186.780.000 e la partecipazione della Regione al 7,85% (euro 14.659.810/186.780.000) o al 7,95% nel caso di sottoscrizione dell'inoptato per nominali euro ca. 184.727 (euro 14.844.537/186.780.000). Inoltre, dall'esame del verbale del Collegio dei revisori (n. 13 del 13.09.2022) emerge come il prestito obbligazionario convertibile sia già stato emesso con sottoscrizione (o in fase di sottoscrizione) da parte del Gruppo Informa, già socio di Bologna Fiera in Asia. Se al termine della durata del prestito obbligazionario (di cui si chiede di riferire sia sulla durata che sulle caratteristiche del prestito), il Gruppo Informa intenda procedere alla conversione del prestito in azioni ordinarie, il Capitale sociale societario risulterebbe di euro 211.780.000 e la partecipazione della Regione pari al 6,92% (14.659.810/211.780.000) o al 7,01% (14.844.537/211.780.000) in caso di sottoscrizione dell'inoptato. In conclusione, la Regione sottoscrive l'aumento di capitale sociale per euro 2.500.000 mantenendo la partecipazione all'11,56%, ma successivamente alla realizzazione delle diverse operazioni societarie, che si prospettano, ridurrà la partecipazione al 6,92% o al 7,01%. Inoltre, la società che ad oggi risulta partecipata in maggioranza da soci pubblici potrebbe in futuro, verosimilmente, risultare a maggioranza privata: il capitale pubblico potrebbe percentualmente ridursi drasticamente e per l'effetto prodursi ininfluenza sulle decisioni rilevanti in sede assembleare. Infine, sempre dalla documentazione

esaminata emerge la circostanza che l'aumento di capitale sociale di euro 60 mln. avverrà, parzialmente, mediante conferimento in natura (per ca. 30 mln) di infrastrutture a supporto dello sviluppo del business.

Tutto ciò rappresentato, si chiede di riferire al riguardo con particolare e peculiare attenzione alla circostanza se l'Ente ha valutato il fatto che a seguito di tutte le operazioni societarie vedrebbe ridursi la percentuale di partecipazione a circa il 7% e, nel caso, come è stata considerata la situazione prospettata in riferimento alla decisione di sottoscrivere euro 2.500.000 (risorse pubbliche) per aderire al primo aumento di capitale sociale riservato ai soci.

Il Gruppo Informa al momento della conversione in azione del prestito obbligazionario potrebbe decidere di non optare per, appunto, la conversione. Si chiede, pertanto, di riferire se l'Ente ha valutato tale ultima evenienza e nel caso con quali mezzi finanziari si farebbe fronte al rimborso del debito, considerata anche la circostanza che la società, come emerge dall'esame del Bilancio di esercizio 2021, ha debiti verso banche a titolo di mutui per un importo residuo pari ad euro 114.185.833 (pag. 42 del bilancio-nota integrativa). Inoltre, in riferimento alla situazione debitoria della società, dalla documentazione inviata si apprende che è intenzione della società chiedere una rimodulazione del programma di rimborso dell'indebitamento "con un impatto sino a € 30 milioni, al fine di adeguare il profilo di rimborso del debito alle tempistiche di ripresa del business fieristico". Verosimilmente la rimodulazione del debito potrebbe aumentare la durata e avere ad oggetto, altresì, il tasso di interesse: si chiede di riferire se la decisione de quo produrrà un aumento dei costi per interessi passivi, considerata l'attuale congiuntura di tendenziale aumento dei tassi di interesse e se in riferimento a questo ultimo aspetto il contratto per la gestione del rischio di oscillazione dei tassi di interesse mitigherà l'effetto.

Infine, sempre in riferimento alla società BolognaFiere spa si chiede di riferire:

- 1. sulla modalità di ripiano delle perdite iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 che ammontano ad euro 26.064.340 (perdite portate a nuovo) ed euro 9.137.708 (perdita esercizio 2021) per complessivi euro 35.202.048: quali effetti si possono stimare sul bilancio regionale in termini di accantonamenti ed esborsi finanziari?*
- 2. se in relazione all'esercizio 2022, considerata la circostanza che l'attività fieristica ha ripreso e che la fine dell'anno è prossima, dalle scritture contabili appare che la società possa conseguire un*

risultato positivo o al contrario una nuova perdita e in tale ultimo caso quale può esserne la causa”.

16.2 La Regione, con la più volte citata nota prot. 8181/2022, riferisce al riguardo riportando *“informazioni puntuali al 14 novembre 2022 fornite dalla società, necessaria premessa per ogni argomentazione sui temi sollevati”.*

Si rappresentano di seguito le questioni e in particolare:

1. *Informazioni relativamente all’emissione del prestito obbligazionario di cui al punto 3 dell’assemblea straordinaria del 19 maggio us*

I documenti relativi all’emissione del prestito obbligazionario convertibile (regolamento, accordo di sottoscrizione, ecc.) sono stati valutati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere del 10 novembre 2022, assieme al necessario aumento di capitale a servizio dello stesso. Il prestito obbligazionario sarà emesso nei prossimi giorni, a seguito dell’espletamento di alcune formalità (es. registrazione del verbale del Consiglio di Amministrazione). L’aumento di capitale a servizio dell’eventuale conversione del prestito obbligazionario non avrà alcun impatto sulla compagine azionaria, sino al momento della conversione. In caso di conversione, il regolamento del prestito obbligazionario convertibile prevede un limite massimo al numero di azioni di compendio da assegnarsi all’Obbligazionista pari al maggiore tra: (i) il numero di azioni di proprietà (diretta e/o indiretta) del secondo maggior azionista della Società (in termini di percentuale di partecipazione al capitale sociale) e (ii) il 15% del capitale sociale.

2. *Informazioni circa la delega ad aumentare il capitale a fronte di conferimento dei beni da parte dei soci di cui al punto 2 dell’assemblea*
Il Tribunale di Bologna ha individuato e incaricato gli esperti ai fini della relazione di stima in relazione ai beni oggetto di conferimento. Entro la fine del mese in corso (novembre 2022) è previsto il rilascio delle perizie, consentendo quindi di procedere all’esecuzione dell’aumento di capitale in natura, mediante esercizio di delega da parte del Consiglio di Amministrazione entro l’anno, almeno per una parte significativa dei beni in oggetto.

3. *Valutazioni degli amministratori sul tema del debito nel caso particolare nel quale la conversione del prestito obbligazionario non fosse esercitata. Gli amministratori hanno valutato l’operazione di emissione del prestito obbligazionario anche in relazione allo scenario di mancato esercizio della conversione, situazione che, rispetto allo scenario di conversione, porterebbe a un potenziale incremento dei costi per interessi passivi,*

ritenuto sostenibile. La Società sta valutando un'eventuale operazione di copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse, da attivarsi a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario.

4. Risultato prospettico dell'esercizio in corso, fornendo eventualmente i motivi che dovessero aver determinato una nuova perdita

In linea con il proprio piano industriale, al netto degli Aiuti di Stato incassati e conseguentemente contabilizzati in anticipo rispetto a quanto previsto (2021 in luogo del 2022 previsto nel piano industriale), il Gruppo BolognaFiere dovrebbe essere in grado di chiudere il 2022 in sostanziale equilibrio (consolidato), subordinatamente alla piena ed integrale contabilizzazione nel 2022 di una rilevante plusvalenza realizzata mediante la cessione di un asset non strumentale (rispetto alla quale sono in corso alcuni approfondimenti). Eventuali scostamenti rispetto a tale previsione possono dipendere dall'impatto di alcuni elementi esogeni (es. operazioni straordinarie, variabilità del prezzo dell'energia).

16.3 Con riferimento al prestito obbligazionario, la Sezione invita la Regione a monitorare l'operazione in questione riferendo sulle eventuali azioni di cautela, anche di ordine contabile circa i rischi connessi all'operazione medesima, nonché in riferimento alla durata del suddetto prestito e all'eventuale rimborso della parte capitale.

16.4 Con specifico riferimento al punto 16.2, paragrafo 4 della risposta fornita, la Sezione invita l'ente a riferire sulla natura dei citati "Aiuti di stato" e sulla eventuale notifica di detta iniziativa all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

16.5 L'ente nella suddetta nota di risposta, prosegue riferendo che *"Tutto ciò premesso, Regione evidenzia che le prospettate operazioni sul capitale sociale di BolognaFiere (ulteriori rispetto all'aumento di capitale sociale in denaro) consistono in due specifiche deleghe concesse agli amministratori ai sensi degli articoli 2443 e 2420-ter del Codice Civile, e sono caratterizzate nel primo caso dalla facoltà di aumentare il capitale, una o più volte, a pagamento e in via scindibile tramite conferimenti in natura, e nel secondo caso dalla facoltà di emettere un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie ed il relativo aumento di capitale al servizio della conversione. In entrambi i casi, dunque è stato rimesso agli amministratori la determinazione degli importi entro i massimali indicati, nonché il momento opportuno per l'esercizio della delega entro i confini temporali individuati. In prima analisi, dunque, ciò che la Regione ha necessariamente valutato è la coerenza del complesso delle operazioni proposte e dei suo ammontare globale in termini monetari rispetto al Piano*

industriale presentato e alle finalità delle azioni messe in campo dagli amministratori per far fronte alle esigenze di liquidità di medio periodo (concordate con il ceto bancario), nonché dei mezzi di copertura degli investimenti necessari al business per il raggiungimento dei livelli reddituali pre-pandemia. Si ribadisce che le finalità della partecipazione della Regione alla società BolognaFiere S.p.a. sono specificatamente individuate dall'articolo 1 commi 1 e 2 della L.r. 15/2008. Finalità perseguite qualunque sia la percentuale al capitale detenuta dalla Regione tempo per tempo. Come attestato nei passaggi precedenti, non si hanno ancora a disposizione i dati relativi al valore dei conferimenti in natura di cui alla delega ex articolo 2443 cc, tale per cui sia alla data di approvazione della delega stessa, che a quella di adesione all'aumento di capitale sociale, ed, infine, ancora alla data odierna, la Regione non poteva e non può che attestarsi al massimale di 60.000.000 di euro potenzialmente conferibili. Solo in esito alle perizie, ad ai conseguenti passaggi previsti dal citato articolo 2443, sarà possibile determinare il dato puntuale della partecipazione relativa dei soci. Si precisa che il termine ultimo per l'esercizio della delega è fissato in 36 mesi a partire dal 7 novembre 2022, e che resta fermo quanto detto al paragrafo precedente. Si ritiene, in ogni caso, non verosimile la prospettazione della Corte secondo la quale in esito a tutte le operazioni sul capitale la partecipazione dei soci privati potrebbero risultare in maggioranza, tale per cui si produrrebbe l'ininfluenza dei soci pubblici sulle decisioni rilevanti in sede assembleare. In primo luogo, il conferimento in natura di cui alla delega ex articolo 2443 ha un ammontare che è ragionevole attendersi superiore all'importo delle eventuali nuove azioni eventualmente conseguenti alla conversione. In secondo luogo, la somma delle partecipazioni dei soci pubblici – anche in un momento intermedio rispetto alla conclusione delle operazioni – avrà una consistenza molto "rilevante" in linea con le finalità perseguite.

Conclusivamente, relativamente alle questioni dell'incidenza degli interessi passivi nel caso di mancata conversione del prestito obbligazionario, e del risultato di esercizio 2022 si ritiene che le informazioni rappresentate nei precedenti punti 3 e 4 fornite dalla società siano esaustive.

Regione, nel caso in cui proprie società partecipate presentino un risultato di esercizio negativo, accantona nel Fondo perdite del bilancio regionale dell'esercizio successivo, rispetto a quello in cui la perdita si è prodotta, un importo pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, come nel caso di Bolognafiere s.p.a., il risultato di esercizio è quello del bilancio consolidato, ai sensi del comma 1 dell'art. 21 del testo unico in materia societaria di cui al d.lgs.

n. 175 del 2016”.

16.6 Il quesito formulato dalla Sezione alla Regione risulta molto complesso e articolato. La Regione ha risposto ad alcune parti del complessivo quesito *de quo*, ma non ha compiutamente rappresentato la questione in riferimento ad alcuni punti della richiesta che la Sezione ha formulato. In particolare:

- la Sezione ha posto la questione se, in riferimento all'intera operazione societaria prospettata, l'ente *"ha valutato il fatto che a seguito di tutte le operazioni societarie vedrebbe ridursi la percentuale di partecipazione a circa il 7% e, nel caso, come è stata considerata la situazione prospettata in riferimento alla decisione di sottoscrivere euro 2.500.000 (risorse pubbliche) per aderire al primo aumento di capitale sociale riservato ai soci"* chiedendo di riferire *"con particolare e peculiare attenzione alla circostanza"* *de quo*. La Regione riferisce che *"In prima analisi, dunque, ciò che la Regione ha necessariamente valutato è la coerenza del complesso delle operazioni proposte e del suo ammontare globale in termini monetari rispetto al Piano industriale presentato e alle finalità delle azioni messe in campo dagli amministratori per far fronte alle esigenze di liquidità di medio periodo (concordate con il ceto bancario), nonché dei mezzi di copertura degli investimenti necessari al business per il raggiungimento dei livelli reddituali pre-pandemia. Si ribadisce che le finalità della partecipazione della Regione alla società BolognaFiere S.p.a. sono specificatamente individuate dall'articolo 1 commi 1 e 2 della L.r. 15/2008. Finalità perseguite qualunque sia la percentuale al capitale detenuta dalla Regione tempo per tempo"*;
- la Sezione ha posto la questione *"in riferimento alla situazione debitoria della società, dalla documentazione inviata si apprende che è intenzione della società chiedere una rimodulazione del programma di rimborso dell'indebitamento "con un impatto sino a € 30 milioni, al fine di adeguare il profilo di rimborso del debito alle tempistiche di ripresa del business fieristico". Verosimilmente la rimodulazione del debito potrebbe aumentare la durata e avere ad oggetto, altresì, il tasso di interesse: si chiede di riferire se la decisione de quo produrrà un aumento dei costi per interessi passivi, considerata l'attuale congiuntura di tendenziale aumento dei tassi di interesse e se in riferimento a questo ultimo aspetto il contratto per la gestione del rischio di oscillazione dei tassi di interesse mitigherà l'effetto"*. L'ente in tema di interessi risponde *"Gli amministratori hanno valutato l'operazione di emissione del prestito obbligazionario anche in relazione allo scenario di mancato esercizio della*

conversione, situazione che, rispetto allo scenario di conversione, porterebbe a un potenziale incremento dei costi per interessi passivi, ritenuto sostenibile. La Società sta valutando un'eventuale operazione di copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse, da attivarsi a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario". La questione riferita dall'ente attiene agli interessi riferiti al prestito obbligazionario nell'eventualità in cui non si esercitasse a scadenza l'opzione della conversione in azioni: pertanto al quesito formulato, l'ente non ha espresso puntuale risposta.

16.7 La Sezione prende atto, raccomandando che in occasione del prossimo giudizio di parificazione del rendiconto regionale (esercizio 2022), la Regione riferisca compiutamente al riguardo sull'andamento delle operazioni in atto, riservandosi ulteriori approfondimenti istruttori al riguardo.

PQM

La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna in relazione alle questioni affrontate e riservandosi ogni ulteriore eventuale valutazione sui punti non presi in esame:

- prende atto della conclusiva risposta della Regione;
- fa rinvio alle raccomandazioni ed alle osservazioni di cui ai punti 6.4, 7.4, 8.4, 9.5, 10.4, 13.4 e 16.7, chiedendo la presentazione di un'apposita relazione in occasione del prossimo giudizio di parificazione del rendiconto regionale esercizio 2022;
- rammenta l'obbligo di pubblicazione della deliberazione sul sito *internet* istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica, al Presidente della Regione Emilia-Romagna, al Presidente dell'Assemblea Legislativa regionale e all'organo di revisione della Regione;
- dispone, altresì, che la stessa sia pubblicata sul sito *Internet* istituzionale della Corte dei conti – banca dati del controllo e che l'originale resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato nella camera di consiglio mediante collegamento da remoto dell'8 febbraio 2023.

Il presidente relatore
(Marco Pieroni)
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 9 febbraio 2023

Il Funzionario preposto

(Roberto Iovinelli)

(firmato digitalmente)

